



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Accli Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.accli.it

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,

rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.accli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno V n. 42 Euro 0,80 Domenica 11 dicembre 2011
Redazione: via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

La crisi porterà una grande novità

Ormai da tempo gli organi di informazione, oltre a dettare l'agenda dei nostri interessi, ci suggeriscono anche quali sentimenti dobbiamo provare. La crisi economica che il mondo, e in particolare l'Italia, sta attraversando occupa telegiornali e talk show praticamente dalla mattina alla sera. Tutti a discutere come uscirne, come rilanciare i consumi, come arginare la speculazione dei mercati, ecc. Perfino termini tecnici fino a qualche mese fa sconosciuti, come la parola spread, ci sono diventati familiari, e sembra che una delle preoccupazioni principali con le quali gli italiani dobbiamo al mattino aprire le nostre giornate debba essere quella di sapere a che livello è arrivato lo spread. A giudicare da quello che si vede e si sente dobbiamo essere preoccupati, e parecchio!

Francamente faccio le spallucce a questo bombardamento di notizie e non assumo atteggiamenti preoccupati. Il tempo dell'Avvento che ci sta portando rapidamente verso il Natale, caratterizzato dalle profezie di Isaia, mi porta a vedere la situazione attuale con altri occhi: quelli della fede che cerco di farmi prestare dal profeta. Non c'è bisogno di vedere il fondo per capire che il sistema mondiale dominante, che è quello consumistico-capitalistico, così come è organizzato, è frutto di grandi ingiustizie e soprusi. Il fatto che sia in un inarrestabile declino e ormai prossimo alla fine a me credente, vi confesso, non può far altro che piacere. E poco importa se ne vivrò le gravi conseguenze anch'io in termini di privazioni, di perdita di privilegi, di difficile accesso ai beni di consumo. Sì perché ormai a me sembra abbastanza chiaro che né Monti, né alcun altro "deus ex machina" potrà arrestare questa corsa verso il baratro che questo sistema, grazie alla globalizzazione, sta portando questo mondo ad una fine inesorabile. Eccola la fine del mondo: non un'apocalisse, non un'ecatombe in termini fisici, ma la fine di "un mondo", una crisi profonda che comporterà necessariamente la nascita di un mondo nuovo. In fondo la parola "crisi" è imparentata con il verbo "crino" da cui deriva il nostro dialettale "crivu" (il setaccio), e "lu crivu" serve proprio a vagliare, a separare il grano dalla paglia, le cose buone da quelle da buttare. Penso che questa crisi servirà proprio a questo: a separare la pula dal grano, il buono da ritenere dal cattivo da buttare.

Ma non era proprio questo che annunciavano i profeti che vedevano nell'abbandono di Dio da parte del popolo l'origine di tutti i mali dell'uomo? E annunciavano l'instaurarsi finalmente di una novità che solo Dio poteva donare? Ma la missione della Chiesa non è da sempre quella di annunciare i cieli nuovi e la terra nuova nei quali "avrà stabile dimora la giustizia"? Non ci saranno mai i cieli e la terra nuovi se prima non finiscono quelli vecchi con le vecchie logiche! Penso che dobbiamo guardare con speranza ad un futuro che annunzia la fine di un mondo la cui logica è vecchia, quella egoistica di sempre, e desiderare la nascita del mondo di Dio, collaborando a questo parto doloroso con la nostra testimonianza dei suoi valori. È la preghiera che la Chiesa-Sposa da sempre rivolge al suo Signore, e che forse in questi anni opulenti ha dimenticato: Maranathà, vieni Signore Gesù!

Giuseppe Rabita

Questo numero del giornale è stato consegnato, per la spedizione, alle Poste di Caltanissetta venerdì 9 dicembre alle ore 10.30

ENNA

Inaugurata la nuova sede del Centro di Riabilitazione per disabili

di Giacomo Lisacchi

3

EDUCAZIONE



Da Gela parte la ricerca della relazione perduta

di Andrea Cassisi

5

Ritardi Postali

Parecchi nostri abbonati lamentano il ritardo della consegna, da parte di Poste Italiane, del Settegiorni. Vi preghiamo di segnalare alla nostra redazione il ritardo: tel. e fax 0935-680331 redazione@settegiorni.net

Brasile, la vera ricchezza è la sua gente



Le impressioni del viaggio di mons. Pennisi

Da Catania a Roma, da Roma a San Paolo del Brasile e poi Recife, Olinda, Sapè, Joao Pessoa, Rio de Janeiro. Queste sono state le tappe principali del viaggio pastorale del vescovo Michele Pennisi organizzato dal 17 novembre al primo dicembre in compagnia di don Ettore Bartolotta, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano e vicario parrocchiale al Sacro Cuore di Piazza Armerina, e della laica aidonense Maria Caccamo, consacrata dell'Ordo Virginum e volontaria di vecchia data della missione brasiliana di suor Lucia Cantalupo.

Per tutti loro un'esperienza forte, di quelle che restano inde-

lebili per tutta la vita: «La cosa bella è che a Sapè non ci siamo sentiti né ospiti né turisti, ma a casa - racconta don Bartolotta - abbiamo trovato una terra piena di contraddizioni, ma ricca di affetto, un bel caldo primaverile e una nazione in piena ripresa economica. La nostra prima tappa è stato un pellegrinaggio sulla tomba di Elder Camera, a Olinda, profeta e santo dei nostri giorni che ha segnato la storia dell'umanità, una persona capace

di scelte radicali, che ha vissuto per i poveri e ha coraggiosamente segnato le scelte del Concilio Vaticano II. Io l'ho anche conosciuto e devo confessare che visitare le sue spoglie è stato un momento di grande emozione». E poi Sapè, cittadina di 50 mila abitanti popolata per lo più da coltivatori di canna da zucchero, fiorente di favelas e con gli spettri del mercato della droga e della prostituzione infantile che la stringono in una morsa. Sapè, però, è soprattutto la città dove opera la missionaria ennese suor Lucia Cantalupo e dove sono sorte case famiglia e centri diurni per ragazzi dai zero ai 14 anni. «E noi siamo stati proprio in una favela. L'accoglienza della gente del posto è stata meravigliosa, inattesa. Chi vive lì è poverissimo, ma trasmette gioia di vivere», aggiunge don Ettore. A fare da guida (e spesso anche da interprete) ai due prelati, Maria Caccamo che ha alle spalle altri sette viaggi a Sapè e una bella amicizia con suor Lucia e una buona conoscenza dei posti.

Il vescovo Pennisi annota nel suo diario di bordo: «Domenica pomeriggio siamo stati a visitare la comunità ecclesiale di base "Cristo Re", in un salone assediato all'inverosimile dove abbiamo celebrato l'Eucaristia in brasiliano e ho tenuto l'omelia per la prima volta in brasiliano.

continua in ultima...

Famiglie in crisi. La caritas e il volontariato non bastano

Povertà! Un allarme sociale che oggi sta prendendo sempre più piede nelle famiglie italiane, specialmente in quelle meridionali che vivono di mono reddito. Molte storie di povertà si sentono raccontare dalla gente che va dal panettiere, dal farmacista, alla posta, dal salumiere, lavoratori e pensionati che con i loro introiti non riescono più a sbarcare il lunario perché i soldi non bastano neppure a coprire le spese della casa. Un futuro preoccupante per tutti coloro che vivono di solo reddito fisso, perché tanti lampi stanno preannunciando l'arrivo di un temporale che colpirà sempre le stesse persone lavoratori e pensionati impoverendoli ancora di più.

Al fine di conoscere le persone più bisognose nel mio quartiere mi sono

rivolto alla "Caritas" della parrocchia S. Domenico Savio di Gela. È emersa una situazione drammatica e preoccupante, specialmente, nella parte Nord/Est della città con più di 500 famiglie con disagi economici.

"Una situazione molto grave - ripete il sig. Renato Messina, uno dei volontari della Caritas - ci piange il cuore non potere aiutare specialmente i bambini che soffrono più di tutti, perché gli aiuti ricevuti dalle istituzioni non soddisfano minimamente le richieste dei poveri che fanno capo alla parrocchia".

Il parroco don Angelo Grasso punta il dito sulla mancanza di sviluppo nella Città, dovuto alla mancanza di investimenti, capaci di sbloccare il mondo del lavoro creando nuova occupazione soprattutto per i giovani,

prevenendo in tal modo emigrazione e criminalità. Questa è la vera sfida per il mondo sociale e la classe politica.

"Una patata bollente difficile da gestire - continua don Angelo - per il tempo e le responsabilità che ci richiede questa attività; noi lo facciamo con molta dedizione, perché aiutare il prossimo è come pregare, ricordandoci delle parole del Signore Gesù, che disse: 'Vi è più gioia nel dare che nel ricevere! Ci resta il solo volontariato a sostegno delle associazioni umanitarie, mentre resta sempre valido l'invito alle istituzioni ad essere più presenti nell'aiutare le persone più bisognose'".

Mario Perrotta



GELA L'Assessorato regionale Territorio e Ambiente chiedo e la Valutazione Ambientale Strategica

Di nuovo bloccato il Piano regolatore

Nuovo stop per lo sviluppo di Gela. Il nuovo piano regolatore generale non ha efficacia. Una circolare arrivata al Comune dall'Assessorato regionale territorio e ambiente ha rimesso in discussione l'iter di adozione del Prg. Nella comunicazione si evidenzia che il Piano regolatore di Gela, così come altri Prg dell'isola, non potrà essere approvato dall'Arta perché manca della procedura Vas (Valutazione ambientale strategica). Il direttore generale del comune, Renato Mauro, ha dato indicazioni agli uffici per bloccare il rilascio di autorizzazioni edilizie. Senza la Vas il Piano regolatore non è valido. Fino

al febbraio 2010 corredare il Prg della Vas non era obbligatorio, successivamente è stata introdotta la norma e questo implicava il conferimento di un altro incarico al progettista con un onere a sé stante a carico dell'amministrazione. Un lungo dibattito è seguito all'introduzione della legge ma le amministrazioni non erano pronte a questo obbligo e la presentazione dello strumento era antecedente all'introduzione del dettato legislativo. Tutto sembrava regolare e invece è arrivato il veto della Regione. Adesso, nonostante il primo momento di confusione l'amministrazione deve avviare le procedure per dotare il Prg della

Vas, per poi riaprire i termini delle osservazioni e riapprovare in aula per il placet del Consiglio comunale. Quindi tutto da rifare! La nullità del nuovo piano regolatore aprirebbe una nuova possibilità per l'area riservata al mercato settimanale a Montelungo, la ditta "The Fair Service srl" potrebbe procedere senza richiedere alcuna variante al nuovo Piano, visto che resta in vigore il piano del 1971. Le aree per l'edificazione sono sempre più comprese dall'emanazione dei vincoli europei e dall'individuazione dei siti di importanza comunitaria (sic, vincoli per la protezione della flora) e dalle

(zps vincoli per la protezione delle specie animali rare) che obbliga i progetti ad obbedire ai principi emanati dalle norme contenute nella Rete natura del 2000 ed allo studio di incidenza ambientale del 2001 che hanno sottoposto ampie aree dell'Italia a queste norme vincolanti a cui è stata chiesta una revisione da parte dell'Assessore all'Urbanistica D'Aleo, del sindaco e del direttore generale Mauro. Tuo- nano gli imprenditori di Gela di fronte a questo nuovo stop alle autorizzazioni edilizie: qualcuno chiede le dimissioni degli amministratori.

Liliana Blanco

GELA Sono 90 i soggetti disagiati che hanno accettato di prestare la loro opera

Contributi in cambio di lavoro

Sono stati presentati a Gela i risultati della sperimentazione avviata in questi mesi dall'Assessorato ai Servizi sociali riguardo all'erogazione del contributo ordinario in cambio di una prestazione di lavoro. 60 soggetti in situazione di disagio hanno già prestato lavoro a partire dall'1 ottobre presso l'Ato Ambiente e l'Ipab "Antonietta Aldisio". A questi si aggiungeranno altri 30 soggetti che dal 1 dicembre hanno iniziato a lavorare con la Ghelas Multiservizi. Questi ulteriori lavoratori verranno utilizzati dalla Ghelas per migliorare il decoro della città in prossimità delle festività natalizie.

A ciascun soggetto che accetta di prestare lavoro in cambio di contribu-

to, verrà erogato fino ad un massimo di 1.500 euro in base alle ore di lavoro effettuate. Effettueranno lavori di manutenzione e di bonifica nelle zone della città che ne hanno maggiore necessità e in alcune scuole cittadine.

Diverse le zone già attenzionate dalle squadre di lavoro: Cantina Sociale, via Madonna del Rosario, via Venezia, la scuola "G. Verga" di via Salonicco, Fondo Callea, Lungomare Rotonda Est di Macchitella, Villa dell'Acropoli, Corso Vittorio Emanuele, Rotonda bivio per Ct (zona Tribunale), Contrada Casciana, via Liszt, via Marsala, via Rio de Janeiro, via Motta e il parco giochi di via degli Appennini.

Molto soddisfatto l'assessore ai Servi-

zi sociali Fortunato Ferracane che sottolinea come i soggetti abbiano compreso e accettato immediatamente il messaggio lanciato dall'Amministrazione: "La gente che vive un disagio economico e sociale sta dimostrando di aver recepito il messaggio con grande maturità - ha detto l'assessore Ferracane - e questa è una grande lezione di dignità. Dignità che stiamo provando a restituire attraverso il lavoro. Ovviamente chi già lavora in nero rifiuta il contributo dietro prestazioni di lavoro. E la percentuale, purtroppo, non è per nulla bassa. Ma nel complesso questo è sicuramente un piccolo esperimento che sta portando grandi frutti".

I 160 anni dell'Unità attraverso le canzoni

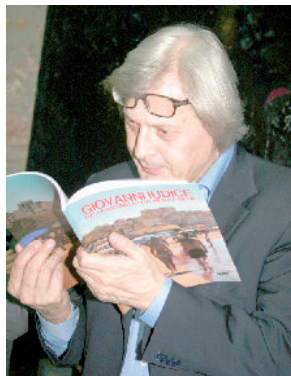
È nell'ambito del cartellone degli eventi di "È tempo di volontariato", che la sala "Eschilo" del Museo di Gela ha ospitato lo spettacolo canoro "Sono solo canzonette" musicato dalla professoressa Monica Bevelacqua ed interpretato da Sabrina Comunale, Valentina Di Dio, Valentina Petrallito, Cristian Di Vita, Enzo Vella, Orazio Di Giacomo e Paolo Giannone che hanno profuso la loro professionalità ed entusiasmo, accompagnati dal maestro Francesco Falcì, da Gianni Cravana, da Olaf Orlando. L'intento dello spettacolo era di rivisitare la storia dell'Unità d'Italia attraverso una passeggiata nella musica. Un'idea della prof. Bevelacqua che ha curato l'inquadramento storico e la sequenza dei testi musicali dal 1861 al 2011. "Le parole di Gino Paoli, Luigi Tenco, Paolo Conte, Francesco Guccini, Ivano Fossati, Francesco De Gregori, Lucio Dalla, Franco Battiato, Giorgio Gaber, Fabrizio De André, Vasco Rossi, Luciano Ligabue, Vinicio Capossela sembrano avere tutti i crismi per poter essere inserite nelle future antologie ad uso e consumo degli studenti - dice la Bevelacqua - ma anche leggeri motivetti quali "Mille lire al mese", "Papaveri e papere" o "Abbronzatissima" rappresentano lo specchio dei tempi, nei rispettivi periodi in cui venivano cantati, ed è

possibile che dal loro testo si imparino comunque scampoli di storia del nostro Paese. Attraverso, quindi, la canzone del Novecento, è possibile scrivere una Storia d'Italia molto particolare". Così, partendo dal 17 Marzo 1861 fino ai giorni nostri, è stata rivisitata la storia d'Italia attraverso le "canzonette". Ricordi, aneddoti, citazioni, canzoni, un'attenta ricerca storica e musicale hanno accompagnato e appassionato il pubblico, che ha seguito con entusiasmo e partecipazione l'inedito spettacolo dai contorni decisamente sperimentali.

Lo spettacolo ha rappresentato una singolare celebrazione dei 150 anni d'unità d'Italia, con musica dal vivo e intrattenimento promosso dal Coordinamento del Volontariato Gelese, su idea dell'Associazione Progetto H presieduta da Pino Valenti e dal Rotary Club in collaborazione con l'associazione antiracket "G. Giordano", la Fidapa, la Raffineria, il Parco Archeologico e Ambientale ed il Ce.S.Vo.P. La musica leggera, impegnata e storica ha echeggiato fra i reperti archeologici del Museo di Gela, di fronte ad un pubblico entusiasta che ha chiesto la replica della performance. E in chiusura l'Inno d'Italia che ha suggellato l'identità ed il senso di appartenenza nazionale.

L. B.

Sgarbi a Gela presenta la mostra di Iudice



Il 29 novembre un pimpante Vittorio Sgarbi ha inaugurato davanti ad un folto pubblico la mostra dei dipinti di Giovanni Iudice, grazie alla grande organizzazione della Fondazione Sgarbi. Fra tutti la bellissima tela presentata alla Biennale di Venezia: "Umanità - Sbarco a Lampedusa", olio su tela ultimato nel 2007. Un'opera d'arte che rappresenta la speranza che ogni uomo ha nella propria vita, un'opera che l'artista gelese Giovanni Iudice ha tolto anticipatamente dalla mostra veneziana per trasferirla a Gela, sua terra natale, dimostrando a tutta la cittadinanza, che la Città del Golfo non è da meno della città attraversata dal mare.

Il pubblico che ha partecipato alla presentazione della mostra è rimasto stupefatto. L'artista gelese ha esposto l'opera dove un tempo era l'altare della chiesa, quasi a voler simboleggiare una "pala d'altare" come ha sostenuto Vittorio Sgarbi che ha voluto omaggiare con la sua presenza la mostra di Iudice, che lo ha definito "stronzo" perché si è permesso di portare l'opera a Gela da Venezia prima della conclusione della Biennale; "ma il suo gesto - secondo Sgarbi - dimostra che Gela non ha nulla da invidiare a Venezia, e per questo i cittadini devono essere fieri del loro artista".

Apri ad Agrigento il Museo Etnoantropologico sulla Tanzania

Il 9 dicembre in via Duomo l'arcivescovo di Agrigento mons. Francesco Montenegro ha inaugurato il MUETAN (Museo Etno Antropologico), all'interno del quale sarà ospitata la mostra permanente sulla vita quotidiana in Tanzania: "... un angolo di mondo per leggere il mondo", curato dalla Delegazione diocesana per la missione Agrigentina di Ismani. Frutto del gemellaggio che da quaranta anni lega la Diocesi di Agrigento con la Diocesi di Iringa (Tanzania), questo spazio culturale e didattico viene offerto come percorso di

conoscenza e approfondimento della cultura africana, ed in particolare di quella tanzaniana, delle sue peculiarità e dell'esperienza che molti agrigentini hanno condiviso in terra di missione con la gente del luogo.

Sarà possibile organizzare visite guidate per scolaresche e gruppi, per gruppi di catechesi, oratori e movimenti; saranno anche previsti percorsi guidati per gruppi di adulti che vogliano conoscere cultura, usi e tradizioni tanzaniane.



FAMIGLIE IN CRISI!

Crisi è la parola in assoluto più usata, Wikipèdia fornisce questa definizione: "una crisi (dal greco *κρίσις*, scelta) è un cambiamento traumatico o stressante per un individuo, oppure una situazione sociale instabile e pericolosa". Provando a declinare questa parola è inevitabile pensare alle migliaia di persone che hanno smesso di sognare, sempre più angosciate dall'incubo del lavoro che non c'è o nel migliore dei casi è precario; mai come adesso si prova grande incertezza verso il futuro; provare a chiedere ad un adolescente che lavoro vorrai fare nel futuro, nessuno ha le idee chiare. La gran parte non crede più a quel magico mondo dorato e anestetizzato degli imbonitori, guardano con diffidenza o sospetto a una classe politica distante e sempre più litigiosa. Qualche giorno fa leggevo l'ultimo rapporto della Caritas Reggina, il suo direttore Gianmarco Marzocchini, ha tracciato il profilo della famiglia "tipo" che in questi ultimi due anni e mezzo ha bussato alla porta di un centro di ascolto Caritas, di una parrocchia o di una delle strutture, emanazioni della Diocesi. Il quadro che emerge è identico a noi: famiglie disperate in cerca di un aiuto concreto per andare avanti, per pagare un mutuo o una bolletta. Famiglie in cui crisi non è solo una parola sentita al telegiornale, ma l'impossibilità di condurre un'esistenza dignitosa. Il dato più sconcertante è che di queste famiglie un terzo è italiana. Nuclei composti da tre figli, cinque componenti in genere, relativamente giovani, che hanno perso il lavoro che avevano, toccate dalla cassa integrazione e dalla fine degli ammortizzatori sociali. Il vescovo Adriano Caprioli ha sottolineato come "in questi tempi sia in atto una crisi ben più ampia, che va oltre l'economia e che diventa crisi culturale e spirituale". Intanto i media si organizzano e tentano di far passare messaggi di ottimismo, ne è la prova un importante quotidiano nazionale che, qualche giorno fa, delle sue cinquanta pagine ne ha dedicato venti ai consigli per i regali di Natale. Non entro nel merito della scelta editoriale anche perché conosco molto bene lo stato di crisi di molte testate giornalistiche, ma probabilmente non si può bombardare la famiglia media con messaggi che inneggiano al consumismo. Non vi è dunque alcun bisogno di appellarci alla parola "sobrietà" in risposta a quella che pronunciavamo all'inizio che è "crisi".

info@scinarpo.it

"Le spiagge degli extracomunitari - sostiene Vittorio Sgarbi parlando dell'opera di Iudice - sono sovraffollate: seduti e rigorosamente vestiti, sono l'uno stretto al fianco dell'altro come per scaldarsi e proteggersi anche in attesa di una lunga notte. Questa è l'atmosfera del grande quadro, come una moderna "Zattera della Medusa", che arriva a Gela dopo il lungo soggiorno nel Padiglione Italia della Biennale di Venezia. Gli emigranti - continua Sgarbi - stanno vicini per sentirsi più sicuri, per avere impossibili garanzie; e l'occhio di Iudice li guarda con un'oggettività che è, in se stessa, amore, per un'umanità umiliata e irriducibile. Iudice applica al mondo sempre il suo sguardo implacabile, ma, arrivato a questo punto, sembra mitigarlo con una impreveduta indulgenza. In questa nuova dimensione ci manifesta una sensibilità nuova".

Vittorio Sgarbi ha poi voluto vedere i tanti quadri di don Pippo Bentivegna, custoditi nel suo laboratorio sito proprio di fronte la chiesa Madre e ha insistito, nonostante la tarda ora, di fare quattro passi per dare un'occhiata al centro storico di Gela, ricco di bellezze architettoniche, definendola una città "martoriata".

Lorenzo Raniolo

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA 120 assistiti potranno usufruire adeguatamente delle prestazioni ambulatoriali e domiciliari

Apri il nuovo CSR per i disabili



Speranze e attese e... finalmente, dopo tante peripezie, tutto è pronto per l'inaugurazione del nuovo Centro di riabilitazione per disabili del Csr, il Consorzio Siciliano di Riabilitazione che da oltre quarant'anni è presente in tutta la Sicilia per garantire attività di riabilitazione e integrazione sociale alle persone con disabilità. Sabato (10 dicembre) si terrà l'attesa cerimonia del "taglio del nastro" del nuovissimo Centro, totalmente a misura di disabile, di contrada Santa Panasia a Enna Bassa. Nella nuova struttura, che è stata realiz-

zata interamente a spese del Csr e che sostituirà l'attuale sede di via Montesalvo, è prevista in occasione della cerimonia di inaugurazione una vera e propria festa per gli oltre 120 assistiti disabili che beneficiano delle prestazioni ambulatoriali e domiciliari del Csr, per quelli che frequentano giornalmente il Centro diurno, per i loro familiari e per gli operatori. L'inaugurazione avverrà alla presenza del presidente del Csr, Francesco Lo Trovato, dei vertici del Consorzio, del procuratore del Centro di Enna, Giuseppe Adamo, del vescovo Michele Pennisi, del

sindaco Paolo Garofalo, del presidente della Provincia Giuseppe Monaco, di consiglieri e assessori comunali e provinciali, oltre che delle massime autorità civili e militari. È stato invitato a partecipare anche il presidente della Regione, Raffaele Lombardo. Dopo la benedizione, che verrà impartita da mons. Pennisi, il programma della serata prevede la presentazione del libro "Aiutare gli altri è vita" del prof. Adamo e quindi sarà introdotta una discussione, moderata dalla giornalista Pierelisa Rizzo, sulla disabilità, degli ultimi dieci anni della storia del Csr a Enna, dei passi in avanti effettuati dalla riabilitazione e dei rapporti - a volta controversi - con le Istituzioni, alla quale parteciperanno il presidente Lo Trovato, la dott.ssa Maria Luisa Tranchida, neurologo e neuropsichiatra infantile, già primario del reparto di Neurologia dell'ospedale

Umberto I, e il prof. Carmelo Bonarrigo, latinista e scrittore. Subito dopo si terrà lo spettacolo "Il mondo a colori", in cui i piccoli e gli adulti del Csr si esibiranno in uno show emozionante a ritmo di musica.

Il nuovo Centro di riabilitazione, che si estende su un'area ampia 11 mila metri quadrati dispone di spazi coperti per circa 1.100 metri quadri e, all'esterno, di un parcheggio da 600 metri quadri e 900 metri quadrati di verde attrezzato. È composto da due edifici che, collegati da un corpo centrale, ospitano due differenti reparti. Al primo livello, si trovano ampi spazi per i box di terapia, per la palestra e stanze per i medici, gli assistenti sociali, gli psicologi e l'amministrazione. Il secondo livello è destinato al domicilio e al seminternato, quest'ultimo rappresenta uno dei progetti più ambiziosi per il futuro del Consorzio.

Pietro Lisacchi

in Breve

Riapertura in vista della Ss 121 per Villarosa

(P.L.) Riaprirà la statale 121, interrotta nei pressi del bivio Kamut. La notizia è stata data dal presidente della provincia di Enna, Monaco e dal vice presidente e assessore all'infrastrutture Antonio Alvano al sindaco e i consiglieri di Villarosa, durante il Consiglio comunale di martedì 29 novembre. C'è un finanziamento di 276 mila euro che sarà impiegato per la messa in sicurezza del costone roccioso, e per creare una barriera paramassi metallica dal tratto che va dalla Sp 2 fino all'inizio dell'innesto della Ss 121. E c'è un'altra buona notizia, riaprirà anche la Sp 81, che è stata asfaltata nei punti più disagiati.

Premiati i bambini della Don Milani di Gela

Si è svolta nei giorni scorsi la premiazione degli elaborati in concorso realizzati dai bambini del VII Circolo didattico "Don Milani", di Gela a conclusione di una mostra ornitologica svoltasi dal 25 novembre, nella palestra della scuola. Il concorso di disegno ha interessato i bambini delle terze, quarte e quinte classi che si sono cimentati nella rappresentazione dei volatili nel loro habitat, con riferimento ai temi della natura, dell'ambiente, della caccia ecc. Il tema degli uccelli ha fatto volare la loro fantasia. I soggetti in movimento, i paesaggi ed la passione con cui si sono espressi i bambini è stata compresa dalla commissione giudicatrice che li ha notati per estro e fantasia. Alla presenza del dirigente scolastico, professor Rocco Incardona, sono stati premiati Gabriele Licita, classe 5/a A, Angelo Alabiso, 3/a C, Kimberly Famà, 3/a C, Elisa Sciacca, 3/a A, Stefano Castiglia, 5/a B, Alessandro Attardi, 4/a A.

Dedicare una via di Barrafranca ad Angelo Balsamo

Continue richieste all'amministrazione comunale di Barrafranca per intitolare una strada al compianto cav. Angelo Balsamo. Ed è questa - si afferma in una nota del Comune - anche l'intenzione dell'amministrazione che già in precedenza aveva avviato le procedure per l'intitolazione. Le richieste sono arrivate da Oltreoceano da parte del presidente della confederazione dei siciliani dell'Ontario, cav. Anthony Avola e dal presidente della sezione "Carabinieri" di Toronto, cav. Tonino Giallonardo. Angelo Balsamo, nato a Barrafranca il 28 maggio 1942, è stato ex presidente dell'Ontario Confederation of Sicily (OCS), un organismo noto in tutto il mondo per unire i siciliani e divulgare la storia e la cultura della Sicilia. Morì lo scorso febbraio e il sindaco Angelo Ferrigno con il vicesindaco Pace, in rappresentanza anche della Regione Siciliana, partirono per Toronto per partecipare ai funerali.

Partito a Gela il mercatino domenicale

È stato siglato il 30 novembre scorso un protocollo d'intesa tra Comune di Gela e Concommercio per l'istituzione del "Mercatino Domenicale". Ne prevede lo svolgimento nell'area antistante via Madonna del Rosario tutte le domeniche dalle 8 alle 20, fino a tutto marzo 2012 e sarà composto da un massimo di 55 postazioni. Il comune concederà l'area gratuitamente con la possibilità.

Il controllo del Mercatino sarà demandato alla Polizia Municipale, mentre la Concommercio si assume l'obbligo, attraverso gli operatori, di far fronte a tutte le spese per l'allacciamento elettrico e per i consumi, comprese le spese per la pulizia dell'area e per l'installazione dei bagni chimici. Gli ambulanti che volessero prendere parte al "mercato domenicale", dovranno presentare richiesta presso gli uffici dell'Amministrazione Comunale che rilascerà l'autorizzazione.

Leggere per crescere ad Enna

Una conversazione con Livio Sossi, docente di storia e letteratura per l'infanzia dell'Università di Udine, è stata organizzata ad Enna dall'Aism (l'associazione per la sclerosi multipla), dal Comune di Enna e dall'ass. "ileggistorie". Si terrà martedì 13 dicembre alle 18,30 presso il Centro polifunzionale di via dello Stadio, 39 e avrà per titolo "Leggere per crescere, crescere per andarsi incontro". Nel corso della serata avrà luogo la presentazione del libro "Cartaepenna, tre brevi racconti" di Mariangela Vacanti, Cinzia Farina e Fenisia Mirabella.

Collaborazione più stretta

La Camera di Commercio, il suo presidente Antonello Montante, tutta la giunta camerale, il sindaco di Gela Angelo Fasulo, hanno incontrato la dott.ssa Lucia Lotti nella sede del vecchio Tribunale. Fitto il programma: prima la riunione di giunta, poi l'incontro con il procuratore capo di Gela e quindi la firma del protocollo d'intesa con il presidente del Tribunale.

"Vedo i germogli di una nuova cultura - ha detto Montante - e una realtà di collaborazione che non ha precedenti nel nostro territorio e che può produrre solo frutti positivi. Se abbiamo sostenuto e supportiamo la magistratura aiutiamo le imprese e faremo solo l'interesse delle aziende del nostro territorio".

Per la prima volta in 30 anni la Camera di Commercio si reca a Gela per tenere una riunione di giunta che vuole essere un messaggio di rinnovamento e di legalità esteso a tutta la provincia.

"Il servizio giustizia - ha detto la dott.ssa Lotti - non è solo fare le indagini e fare i processi, ma anche rendere pubblico con il nostro report annuale e quindi la situazione del territorio sulla base delle analisi effettuate durante l'anno. Non siamo statici, ma una

realtà integrata. Oggi ci viene chiesto di fare un bilancio sociale. Facciamo un servizio che vuole interagire con il territorio. Le aziende, se noi mettiamo a disposizione una mappatura del territorio, potranno muoversi meglio" Il ringraziamento della Lotti è poi andato all'ente camerale e al personale che è stato messo a disposizione dall'ente camerale alla Procura di Gela e che è stato assegnato alle relazioni con il pubblico.

"Questo territorio - ha concluso la Lotti - che ha vissuto momenti difficile può farcela solo se si mette da parte il non detto e si garantisce la trasparenza che può consentire il sereno sviluppo. Siamo attenti a tutte le situazioni che palesano ambiguità e relazioni che non sono trasparenti, le forzature di mano e tutte le azioni che non determinano una sana concorrenza".

Tutta la giunta e il presidente si sono quindi spostati nella nuova sede del Tribunale di Gela, dove si è tenuta la firma del protocollo d'intesa tra il presidente Montante e il dott. Alberto Leone, presidente del Tribunale di Gela. Alla sigla dell'accordo era presente il dott. Salvatore Cardinale, presidente



Il presidente della CNA Terenzio Alio e il sindaco Fasulo

della Corte di Appello di Caltanissetta. Erano presenti il giudice Lirio Conti, il presidente della sezione penale, Paolo Fiore e alcuni magistrati. Dopo la firma dell'accordo, saranno dislocate 7 unità di personale che transitano dalla Camera al palazzo di Giustizia di Gela. In specifico 4 sono già state dislocate alla Procura di Gela, altre 3 andranno al Tribunale. Inoltre è previsto un accesso dedicato alla magistratura per le informazioni camerali sulle imprese.

Liliana Blanco

Monreale, il Sacro e l'Arte. Si presenta il libro di Lisa Sciortino

Lunedì 12 dicembre alle ore 18 presso la sala San Placido del Museo diocesano di Monreale avrà luogo la presentazione del volume "Monreale: il sacro e l'arte. La Comittenza degli Arcivescovi" di Lisa Sciortino della Plumelia edizioni.

Dopo il saluto di mons. Salvatore Di Cristina, arcivescovo

di Monreale, sono previsti gli interventi di Vincenzo Abbate, curatore scientifico del museo Mandalisca di Cefalù, Gaetano Gullo, soprintendente BB.CC.AA. di Palermo, Maria Concetta Di Natale, direttore del Museo diocesano di Monreale. Saranno presenti l'autore e l'editore.

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni - rosario.colianni@virgilio.it



Il Loto o Kaki

Il loto, detto anche kaki, è un frutto tipicamente autunnale. Grazie al suo delicato e particolare sapore, fu tanto apprezzato dai popoli antichi tanto da essere definito come "cibo degli dei". Origina nelle regioni calde della Cina settentrionale dove venne chiamato

"Mela d'Oriente"; da qui si diffuse anche in Giappone e nel 1700 anche in Europa. La pianta del 'kaki' è molto coltivata nei paesi del mediterraneo; è molto longeva (vive in media 30-40 anni), ha una chioma folta a grandi foglie ovali ed è alta una decina di metri. La parte legnosa di questa pianta essendo molto dura viene utilizzata per fabbricare utensili molto robusti mentre la bacca, che corrispon-

de al frutto, si presenta globosa a buccia fine di colore giallo o arancione in base alla fase di sviluppo. Il loto appena giunge a maturazione, fra settembre e novembre, ha un gusto zuccherino e delicato. I cachi non vanno consumati subito dopo la raccolta: è necessario attendere che maturino ulteriormente, per eliminare il tipico effetto astringente al palato per l'elevato contenuto di tannini che man mano si riducono all'avanzare del processo di maturazione. Il

kaki può essere consumato fresco, oppure essiccato (ciò avviene soprattutto in Giappone). È un'eccellente fonte di beta-carotene (provitamina A) che dà il caratteristico colore arancione, di vitamina C, di potassio, di acqua e di zuccheri mentre la ricchezza in fibre rende il frutto molto utile per chi ha problemi di stitichezza. Quando invece il loto non è ancora maturo e lascia un sapore aspro al palato ha un'alta astringente. Quando il loto raggiunge la completa ma-

turazione diviene un frutto molto energetico (65 calorie ogni 100 gr. di frutto) e a causa dell'elevato contenuto di zuccheri è sconsigliato ai soggetti diabetici e ai soggetti obesi. Inoltre per la buona concentrazione di potassio, il loto aiuta la diuresi. Una curiosità che proviene dall'Oriente: in Giappone il fiore di loto è considerato come il più bel fiore tanto da essere oggetto di culto ed essere assegnato alle ragazze più belle.

DIOCESI Oltre 422 mila euro per progetti di restauro, impianti di sicurezza, biblioteche e archivi

Chiesti alla CEI i contributi per restauri

Si sono concluse il 30 novembre le operazioni di invio, da parte delle diocesi italiane, delle richieste di contributo 8x1000 a favore dei beni culturali ecclesiastici. Il sistema informatico dell'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici (WeBce), dedicato a questa particolare attività, ha dato la possibilità alle curie di inoltrare la documentazione in un arco di tempo di tre mesi. Il 1° settembre 2011 infatti è stato aperto il "varco" per l'invio delle pratiche che fin dal mese di giugno 2011 in realtà potevano essere messe in lavorazione dalle diocesi nel sistema.

Complessivamente sono

state 218 le diocesi che hanno fatto richiesta di contributo per un totale di 1.634 progetti così divisi per un importo di circa 74 milioni di euro, 3 in più dello scorso anno.

Anche la diocesi di Piazza Armerina ha presentato le proprie richieste: 4 progetti per il restauro e consolidamento di edifici di culto e adeguamento delle loro pertinenze; 3 progetti per impianti di sicurezza antifurto; 3 progetti per la conservazione e consultazione di biblioteche, archivi e musei diocesani e 1 progetto per la custodia, tutela e valorizzazione di edifici di culto tramite volontari asso-

ciati. L'importo totale richiesto dalla diocesi è di 422.500 euro. Si tratta del restauro e consolidamento della chiesa di S. Leonardo di Enna, Sant'Orsola di Pietraperzia, S. Vincenzo Ferreri di Piazza Armerina e Santa Maria della Neve - chiesa Madre di Mazzarino. Per quanto riguarda gli impianti di sicurezza sono stati richiesti contributi per il santuario della Madonna della Cava e la chiesa di S. Nicolò a Pietraperzia e la chiesa dell'Itria a Barrafranca. Chiesti contributi anche per il museo e l'archivio diocesano e la biblioteca del Seminario vescovile. Un contributo è stato richiesto anche per il sostegno, la custodia,

la valorizzazione di edifici di culto promosso dalla diocesi mediante l'associazione di volontariato "Domus Artis".

Il Comitato per la valutazione delle richieste di contributo 8x1000 si è già riunito due volte, nei mesi di ottobre e novembre, esaminando le richieste pervenute fino a quel momento. La valutazione della documentazione proseguirà nei prossimi mesi in corrispondenza al numero di protocollo delle richieste determinato dalla data di invio delle stesse.

Carmelo Cosenza

PIAZZA ARMERINA Il dossier Caritas al centro dell'incontro del vescovo con le autorità

Le povertà viste da Piazza

Si svolgerà il 16 dicembre, presso il salone della Caritas diocesana a Piazza Armerina, il consueto incontro per lo scambio degli auguri natalizi tra il vescovo mons. Michele Pennisi e quanti condividono responsabilità pubbliche. Nell'occasione il dott. Gaetano Giunta, ricercatore ECOSMED presenterà il Rapporto Regionale "Le conseguenze della crisi viste da Sud" e il dott. Salvatore Rizzo, curatore del Dossier sulle povertà e sulle policy illustrerà i dati sulle povertà a partire dal territorio della diocesi piazzese.

Il dossier sulle povertà, è il terzo volume pubblicato dalle Edizioni "Gruppo Abele" (i primi due dossier intitolati: "Fragilità e mancato sviluppo" (2005) e

"Accanto alle fragilità per ritessere relazioni" (2007)). Si tratta del frutto del lavoro di ricerca e di studio sui dati raccolti dai volontari dei centri di ascolto degli Osservatori delle povertà e delle risorse delle Caritas di Sicilia impegnati quotidianamente ad incontrare i poveri che bussano alle porte delle parrocchie per chiedere aiuto. Il volume inoltre approfondisce il tema della crisi che ha colpito il Paese e propone alcune riflessioni sulle possibili vie d'uscita con un punto di vista specifico: il Sud del Paese.

L'iniziativa degna di considerazione per l'importanza e attualità del tema è dunque l'occasione per prendere consapevolezza di tante situazioni di disagio,

povertà ed esclusione sociale in cui versano numerose persone e famiglie. La nostra società è attraversata non solo da una profonda crisi economica, politica e sociale ma anche da anomia e crisi di senso e di valori. Pertanto occorre affrontare alla radice il fenomeno ripensando l'uomo, ricostruendo il tessuto sociale, ricercando il bene comune che si misura sempre "a partire dagli ultimi".

I giorni della crisi diventano dunque i giorni della responsabilità e delle condizioni evangeliche e chiamano ognuno di noi a dare risposte non improntate su una logica assistenziale ma promozionale e pedagogica.

Salvatore Giugno

Festa a Villarosa per don Chiolo

Si respirava l'aria dei grandi eventi, lunedì 5 a Villarosa in occasione dell'insediamento del nuovo parroco e dei festeggiamenti del 90° anno della istituzione a parrocchia della chiesa dell'Immacolata Concezione. I villarosani attendevano da qualche anno, da quando dopo 25 anni si è trasferito in Toscana don Rosario Pirrello, una guida amica, un pastore stabile che potesse essere loro vicino. E così il vescovo, mons. Michele Pennisi, dopo la rinuncia del villarosano don Giacomo Zangara, ha deciso di nominare parroco

il mazzarinese don Salvatore Chiolo. La comunità di Villarosa tutta ha riservato al giovane sacerdote una calorosa accoglienza fin dal suo arrivo. La testimonianza è il bagno di folla con il quale è stato accolto in una chiesa gremita di nuovi e vecchi parrocchiani venuti con due pullman da Mazzarino e da Gela, dove il sacerdote ha lavorato in precedenza, per sostenerlo verso il nuovo incarico. Ad accompagnarlo nel rito dell'insediamento sono stati il vescovo Pennisi e un nutrito gruppo di confratelli di tutta la diocesi con in testa

i vicari foranei di Villarosa e Mazzarino, Salvatore Stagno e Carmelo Bilardo. "Vi invito ad accogliere - ha detto nell'omelia mons. Pennisi - don Salvatore con gioia e fiducia grande, convinti che egli saprà esprimere e manifestare a questa comunità, ricca di varie aggregazioni ecclesiali, l'amore paterno di Dio e la premura pastorale di Gesù Cristo Buon Pastore". Pennisi ha sottolineato che "la parrocchia, in quanto comunità missionaria di credenti, rappresenta nel territorio il riferimento immediato per l'educazione alla vita cri-

stiana". Quindi ha esortato i parrocchiani a voler bene al nuovo parroco e a volersi bene fra di loro, di superare tutte le divisioni per diventare "un cuore solo e un'anima sola".

Tra i presenti in prima fila il sindaco Gabriele Zaffora che, nella circostanza, ha ringraziato il vescovo "per l'ennesima - ha detto - sua presenza fra di noi" e per avere affidato l'Immacolata Concezione "alle cure di un giovane sacerdote che volontariamente si è offerto di prendersi cura della parrocchia". "Caro padre Salvatore



- ha sottolineato Zaffora - lei viene a trovare una situazione che sotto i colpi della crisi economica e della deriva individuale è, se possibile, peggiorata rispetto a qualche anno fa. E se lei viene, come

si deduce dalla sua scelta, nella veste del missionario, ritengo sia la veste più appropriata per vivere ed operare qua".

Pietro Lisacchi

Nasce l'Associazione dei Medici Cattolici AMCI

Il dr. Luigi Ficarra, primario chirurgo emerito dell'ospedale di Niscemi e di Mazzarino, ha inviato una lettera ai vicari foranei della Diocesi con la quale comunica la fondazione della Sezione diocesana di Piazza Armerina dell'Associazione medici cattolici italiani (AMCI), avvenuta quest'anno e riconosciuta dal Vescovo, che ha nominato, quale assistente spirituale, don Angelo Passaro. Parecchi medici di Mazzarino e Riesi hanno già aderito eleggendo presidente lo stesso dr. Ficarra. Nella lettera il presidente chiede di far conoscere l'Associazione anche negli altri Comuni attraverso la mediazione dei sacerdoti che conoscono bene chi sono i medici cattolici della loro città e si è detto disponibile a partecipare ad incontri organizzati a questo scopo.

Scopi dell'associazione sono di provvedere alla formazione morale,

scientifica e professionale dei medici; promuovere gli studi medico-morali, ispirandosi ai principi della Dottrina cattolica; animare e difendere lo spirito di autentico servizio umano e cristiano dei medici nel rapporto con l'ammalato; educare i soci alla retta responsabilità ecclesiale praticando anche una efficace attività caritativa nell'esercizio della professione; favorire l'evangelizzazione del mondo sanitario per la realizzazione, unitamente agli ammalati e agli altri operatori sanitari, di un'autentica comunità che testimoni i valori cristiani della vita.

Possono aderire all'AMCI come soci ordinari i laureati in medicina e chirurgia, in odontoiatria e in altre discipline affini. Possono essere soci aggregati gli studenti dell'ultimo biennio dei rispettivi corsi di laurea. Maggiori informazioni su www.amci.org

Aggiornamento per l'IRC

Si svolgerà venerdì 16 e sabato 17 dicembre il primo modulo del corso annuale di aggiornamento dal tema: "Comunicare per Educare: percorsi multimediali per l'IRC nella scuola delle Competenze e delle Alleanze educative", per gli insegnanti della Religione cattolica in servizio, specialisti e titolari di classe e sezione. Presso l'aula Magna del Liceo Classico di Piazza Armerina, nel pomeriggio delle due giornate dalle 15.30 alle 19.30, gli insegnanti di religione della diocesi si incontreranno attraverso lezioni frontali, laboratori didattici, momenti di formazione spirituale e incontri con il vescovo e responsabili della Direzione Regionale. I lavori saranno animati e guidati dai dottori-ricercatori universitari: Nicola Prinetti e Stefano Cagol autori di diversi studi e pubblicazioni di critica e arti comparate e dell'uso della medialità nella scuola, responsabili del settore umanistico della SEL, esperti e formatori di docenti. Al corso di aggiornamento saranno presentati particolari aspetti giuridico - amministrativi dell'insegnamento della religione.

C. C.

in Diocesi

Suore

Domenica 18 dicembre si svolgerà presso il Boccone del Povero di Piazza Armerina il Ritiro spirituale diocesano delle Religiose associate all'Usmi. L'incontro, cui interverrà mons. Pennisi con una meditazione sul Natale, sarà anche l'occasione per il tradizionale scambio degli auguri natalizi.

Lutto

Il 5 dicembre scorso è deceduto il sig. Salvatore Bognanni, fratello del parroco della Cattedrale don Filippo. I funerali sono stati celebrati dal vescovo mons. Pennisi il 6 dicembre nella Chiesa Madre di Mazzarino. Al rev. do don Filippo e alla sua famiglia le condoglianze per la grave perdita e la preghiera di suffragio per l'anima del caro estinto.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Sono le conclusioni del Vescovo a margine della tre giorni di formazione promossi dal volontariato

Educare è l'unico argine alla mafia



Tre giorni di formazione promossi dal coordinamento del volontariato di Gela, sostenuti dal CeSVoP e dalla Fondazione con il Sud si sono conclusi domenica 4 dicembre presso il Park Hotel Stella Marina di Scoglitti (RG). Si tratta dell'evoluzione di quello che è destinato a diventare un modello di eccellenza in tutto il meridione: una rete trasversale che unisce scuole, associazioni e parrocchie attraverso

una strategia precisa capace di produrre cambiamento culturale. È la seconda edizione del meeting nazionale dell'educazione promosso a Gela da una vasta rete di associazioni.

Mons. Michele Pennisi, vescovo di Piazza Armerina, intervenuto al Meeting afferma: "L'esperienza di Gela dimostra come è possibile un'alleanza educativa basata su una sana laicità che metta in rete le famiglie, le

darietà e sussidiarietà non è solo esperienza, ma modello da esportare. La morale della Chiesa cattolica, esperta di umanità, non vuole imporre dei valori confessionali, ma vuole aiutare tutte le persone a sviluppare la propria umanità secondo valori per realizzare una vita buona".

"Secondo noi - afferma Enzo Madonia del MovI Nazionale - è urgente passare da una politica infantile ad una politica per l'infanzia. Bisog-

na prendere sul serio i bambini e dare loro veri diritti di cittadinanza. È difficile farsi riconoscere come portatori di valori perché viviamo in una città che ha bisogno di maturare un processo di coscienza civile. La nostra forza è la rete di solidarietà, che in silenzio sostiene le relazioni più fragili di questo territorio. Iniziamo a raccogliere i frutti dalle esperienze educative che legano la città attraverso un impegno che, seppur con sensibilità diverse, oggi è patrimonio collettivo". Oggi, secondo le associazioni, educare i giovani resta una priorità anche per evitare che nuovi giovani possano lasciarsi affascinare dalla mafia.

"Purtroppo oggi la mafia è ancora capace di attirare i giovani - continua Mons. Michele Pennisi - sotto l'ilusorio miraggio di facili guadagni o di falsi idoli proponendo per esempio il consumo di sostanze stupefacenti. Bisogna però dire che rispetto a qualche decennio fa c'è una sensibilità nuova dei giovani nei confronti della legalità, grazie anche alle

iniziative messe in cantiere da scuole, Chiesa, associazioni, pubbliche istituzioni. Deve essere chiaro che l'educazione rappresenta il bene pubblico per eccellenza, quindi qualunque istituzione pubblica deve essere interessata al fatto che ci sia un'educazione integrale e di qualità. Non ci sarà innovazione se l'educazione non sarà rimessa al centro dell'interesse e delle preoccupazioni delle persone, delle famiglie, dei corpi intermedi, di tutta la società civile e quindi dello Stato stesso.

"Le associazioni inoltre chiedono alle Istituzioni - afferma Enzo Madonia - di non improvvisare non rincorrere le emergenze, non sperperare energie e risorse. Significa fare rete, costruire un progetto educativo per la nostra città, costruire quella rete educativa cittadina senza la quale è impossibile fare sintesi, leggere i bisogni di un territorio ed organizzare le risorse. Parliamo una lingua che la politica stenta a capire, prova ad interpretarla, ma senza esiti buoni perché spesso manca dell'esperienza

sociale. Per questo il volontariato ritorna ad essere scuola politica d'eccellenza chiamato a tracciare strade nuove".

Giulio Carpi, responsabile del gruppo "Creativ", ente responsabile della formazione dei formatori dichiara: "Quando torniamo a casa nella nostra terra in Emilia Romagna, restiamo colpiti da come in questi anni, la città di Gela, grazie al lavoro di rete del volontariato, ci ha consentito di guardare come una comunità cambia davvero quando investe nell'educazione. La nostra missione è formare persone in ambito educativo e relazionale. Qui troviamo una contaminazione tra enti che ci stimola nella costruzione dei nostri percorsi. Per questo insieme al MovI stiamo pensando di realizzare a Gela un centro educativo permanente dal quale passa senza dubbio la crescita di una città. Ma per questo occorrono Istituzioni capaci non solo mettersi in ascolto ma di rendere concreto un impegno collettivo".

Andrea Cassisi

GELA In occasione dell'VIII centenario di vestizione religiosa della Santa

Benedetta alla casa francescana una statua di Chiara d'Assisi

Da anni la piccola fraternità francescana di Manfria sognava una presenza di S. Chiara in cappella, e la benedizione e la collocazione della statua della "signora povera di San Damiano" alla Casa Francescana, il 27 novembre, è stato un momento importante per l'intera comunità che, grazie ad una raccolta cui hanno partecipato le famiglie, ha potuto concretizzare questo desiderio e proprio durante l'Anno clariano in corso. Infatti in questo 2011 si festeggiano gli ottocento anni della consacrazione religiosa di Chiara, avvenuta la domenica delle Palme del 1211 ad Assisi, nella chiesetta della Porziuncola, alla presenza di Francesco e dei suoi frati. Un evento che ha lasciato tracce importanti e profonde nel

nascente movimento francescano, e che portò anche ad una piccola rivoluzione, se consideriamo che Chiara d'Assisi è stata la prima donna nella storia della Chiesa a scrivere una regola per un ordine religioso.

La benedizione del simulacro di S. Chiara all'oratorio di Manfria è stata preceduta dalla Santa Messa, officiata da padre Enzo Zagarella, ministro provinciale dei Frati Minori Cappuccini di Siracusa, alla presenza dei Fratelli del Volto Santo, delle Suore francescane del Signore e di numerosissimi fedeli, cui risaltava solo l'assenza del sindaco. Ma se la vicinanza delle istituzioni è stata a Manfria sempre piuttosto distratta, comunque la festa per l'arrivo di S. Chiara non ne ha

risentito, e auguri sono pervenuti da ogni dove e anche da parte del mondo salesiano, attraverso un messaggio di don Carlo Nanni, Magnifico rettore della Pontificia Università Salesiana a fratel Giovanni, rettore della Casa Francescana. "La presenza di s. Chiara all'Immacolata alla Porziuncola - ha detto il Ministro provinciale dei Frati Cappuccini - è certo motivo di gioia, ma deve essere anche momento di autentica crescita spirituale e di riflessione sulla grandezza di questa figura che, come san Francesco, si è donata tutta a Cristo, senza riserve. Un esempio fulgido di dedizione e di coerenza che tutti siamo chiamati ad imitare".

Miriam Anastasia Virgadaula



Foto ricordo con p. Enzo Zagarella (al centro) e un gruppo di fedeli ai piedi della statua di S. Chiara

LA PAROLA IV Domenica di Avvento anno B

18 dicembre 2011

2Samuele 7,1-5.8b-12.14a.16

Romani 16,25-27

Luca 1,16-38



Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola.

(Lc 1,38)

L'annuncio dell'angelo Gabriele accade nel momento in cui la promessa antica fatta a Davide, così come testimonia la pagina del libro di Samuele, può diventare realtà perché i suoi giorni "sono compiuti". "Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno" (2Sam 7,12). Cosa segna però il compimento dei giorni e in che modo essi si compiono? Le espressioni relative al tempo, nella Sacra Scrittura, hanno quasi sempre un valore simbolico soprattutto all'interno di quei libri biblici il cui genere è apocalittico. Ma il libro di Samuele è un libro storico e il compimento dei giorni di Davide non può coincidere con la sua morte dato che l'angelo Gabriele appare almeno 950 anni dopo. C'è, dunque, un significato del tutto particolare nelle parole che testimoniano il compimento del tempo della regalità di quell'uomo, scelto dal pascolo, mentre seguiva

il gregge, perché fosse capo del popolo d'Israele. E questo significato riguarda la concezione del tempo in quanto stagione, e non in quanto successione cronologica. Il Vangelo conosce benissimo questa distinzione e l'evangelista Marco la testimonia già nelle sue primissime pagine quando scrive: "Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino: convertitevi e credete al Vangelo" (Mc 1,14). Ecco, allora il segno più evidente del tempo che si compie: la prossimità di Dio, del suo Regno e della sua grandiosità verso l'uomo. Quando tale vicinanza accade realmente il tempo si compie, si riempie di colui che si avvicina. Il testo greco del vangelo di Marco dice, infatti, che il tempo si è "riempito" di una presenza, la presenza di colui il quale il tempo lo ha creato.

In tutto questo, la liturgia della Parola di questa domenica intende dare voce anche al senso poetico di questi racconti attraverso l'immagine del tempo che si riempie e si compie, mentre una donna con-

cepisce il Figlio del Re Davide. Non ci sono stagioni ideali per concepire un bambino; basta solo una sincera disposizione del cuore ad accogliere la vita. E così, perché i giorni del Re si compiano, è necessario che Dio si faccia uomo e prossimo all'uomo, ma è necessario inoltre che l'uomo sia disposto ad accoglierlo. La bellezza di questo intreccio libero di esistenze, financo di libertà e misteriosi pensieri di pace, supera i convenevoli dei grandi palazzi, gli incensi e gli ori di tutti gli imperi di sempre. La delicata e, allo stesso tempo, stravolgente iniziativa di un Dio che si fa prossimo all'uomo sublima ogni espressione umana di speranza e fede: Dio che riempie il tempo di sé e una donna che lo accoglie divenendone madre e dandogli un corpo adatto alla prossimità migliore che egli stesso vuole realizzare, questa è la Vita. La potenza dell'Altissimo adombra l'esistenza umana. La libertà di una donna sorprende il Creatore che genera il suo Figlio, dandogli così la possibilità di

a cura di don Salvatore Chiolo

prendere dalla sua stessa natura Colui che si è fatto prossimo, senza che sia necessario crearlo ex nihilo, dal nulla. Perché se non l'avesse generato, ma l'avesse semplicemente creato, quel figlio probabilmente non si sarebbe fatto prossimo all'uomo fino a morire e a risorgere per lui. Viviamo un tempo apparentemente segnato da disposizioni interiori contrarie alla vita e al compimento dei giorni del Re. Ma, nel candore più lucido di questa fede in Cristo con la quale celebriamo il suo mistero pasquale in un tempo di grande attesa (in tutti i sensi), ci piace credere che è proprio adesso che si compie il tempo della prossimità di Dio e che egli stesso stia aprendo il varco per scendere nuovamente in mezzo agli uomini e farsi prossimo a loro come conviene ai figli del Re e al Re stesso. Chissà se quel varco è il mio cuore! Chissà se quella porta è la tua storia! Chissà se quel grembo è il tuo grembo!

PALERMO Il Convegno regionale delle Caritas diocesane traccia il bilancio di tanto impegno

Da 40 anni al servizio dei poveri



Si è svolto nei giorni 2 e 3 dicembre scorsi, presso il convento San Giovanni Battista, a Baida (PA), il convegno regionale delle Caritas diocesane di Sicilia sull tema "Povertà ed inclusione sociale: 40 anni a servizio dei poveri e delle comunità di Sicilia".

È stato affrontato il tema della povertà e dell'esclusione sociale su tre livelli: nazionale, regionale e locale. In particolare, Walter Nanni, sociologo, da anni impegnato nello studio dei fenomeni di povertà, marginalità e disagio per l'Ufficio Studi della Caritas italiana, ha presentato il rapporto nazionale sulle povertà "Poveri di diritti" mettendo in evidenza l'aumento dell'incidenza della

povertà su tutto il territorio nazionale e in particolar modo in Sicilia. Gaetano Giunta presidente dell'Escomed (Istituto per l'economia sociale del Mediterraneo), ha presentato la situazione regionale. Particolare attenzione è stata volta al sistema - territorio nel suo complesso e alla possibilità di creare sviluppo attraverso le risorse della coesione sociale e della libertà personale. Infine, è stata presentata dalla Caritas diocesana di Palermo il rapporto "povertà" dell'arcidiocesi di Palermo che ha permesso di evidenziare le particolari difficoltà del territorio e gli strumenti che vengono utilizzati per contrastarle. Ha coordinato i lavori don Benedetto Genualdi, direttore della Caritas diocesana di Palermo. Erano presenti il cardinale di Palermo Paolo Romeo, mons. Francesco Montenegro, acivescovo di Agrigento e delegato CESi per la Carità e rappresentanti politici.

Importanti anche i momenti di

confronto, come la tavola rotonda "Crisi, sviluppo ed inclusione in Sicilia: confronto con gli attori e le parti sociali", coordinata da Alessandra Turrisi, giornalista e corrispondente dei Avvenire. Sono intervenuti esponenti dei sindacati, delle Caritas siciliane e di fondazioni che quotidianamente si dedicano alle problematiche della povertà, delle famiglie, della legalità, dei giovani e del lavoro. È emerso il profondo disagio della disoccupazione e del lavoro nero, soprattutto a carico dei giovani e delle donne, e la difficoltà di riscatto per coloro che vivono la povertà, per quelli che hanno perso il lavoro o che si sono "scoraggiati" nel cercarlo, problematiche aggravate dalla complessità del sistema socio-politico ed economico della regione. Il convegno si è concluso con l'intervento di don Vittorio Nozza, direttore di Caritas Italiana, il quale ha ripercorso i 40 anni di storia e di servizio delle Caritas italiane, sottolineandone il costante lavoro di prossimità, di solidarietà e di gratuità nei confronti dei poveri e degli ultimi, attività diffusa capillarmente da nord a sud e nelle isole. Don Nozza ha voluto richiamare il discorso di Benedetto XVI pronunciato durante l'udienza delle Caritas del 24 novembre 2011 a Roma, ribadendo la necessità di contrastare la caduta dei valori della società attuale e mettendo in pratica la "pedagogia dei fatti".

Fabiola Pellizzone

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



La Chiesa e il Lavoro

La situazione del mondo del lavoro odierno è profondamente diversa rispetto a quella dei secoli scorsi. Il lavoro è investito da una transizione davvero epocale. Ciò vuol dire sia che la distribuzione del valore aggiunto e dell'occupazione privilegiano i servizi e le attività caratterizzate da un forte contenuto informativo rispetto alle attività del settore primario e secondario, sia che la risorsa centrale dell'economia è quella umana nella sua capacità di conoscenza e di relazione produttiva. La trasformazione delle economie industriali in economie dell'informazione e dei servizi ha conseguenze di ampia portata sull'organizzazione della produzione e degli scambi, sul contenuto e sulla forma delle prestazioni lavorative, sui pilastri su cui si fondano i sistemi di protezione sociale. Grazie alle innovazioni tecnologiche il mondo del lavoro si arricchisce di nuove professioni, mentre altre scompaiono. Vengono alleviate le mansioni più faticose e stressanti, sono ristrette le attività manipolative e si estendono quelle intellettive. Nell'attuale transizione si assiste nei Paesi più sviluppati al continuo travaso d'occupati dall'industria ai servizi, e nei Paesi in via di sviluppo dall'agricoltura all'industria. La globalizzazione dell'economia, la liberalizzazione dei mercati, l'accentuarsi della concorrenza, l'accrescersi di una domanda determinata più di prima dalle scelte dei consumatori, sottopongono le imprese ad una richiesta di maggior flessibilità nel loro funzionamento. Ciò induce la fine del gigantismo industriale e burocratico, deconcentra e demassifica ovunque il lavoro. Le imprese si organizzano in reti più elastiche o in sistemi spaziali integrati. Mantengono un nucleo abbastanza ristretto di mano d'opera stabile e per il resto si avvalgono di mano d'opera periferica, a costi ridotti, con la quale hanno rapporti temporanei o saltuari. Ciò fa diminuire i lavoratori con impiego a tempo pieno e con il posto fisso, aumentando i lavoratori con impiego precario o saltuario. La transizione odierna si può leggere metaforicamente come un passaggio dal lavoro ai lavori, vale a dire da un mondo del lavoro compatto, definito e riconosciuto, ad un universo di lavori, variegato, fluido, ricco di promesse ma anche carico di interrogativi inevitabili specie di fronte alla precarizzazione, a fenomeni persistenti di disoccupazione strutturale, all'insufficienza e all'inadeguatezza degli attuali sistemi di sicurezza sociale. La prospettiva si apre su uno scenario mondiale e globalizzato in cui le esigenze dell'aumentata competitività, l'applicazione talora indiscriminata delle innovazioni tecnologiche secondo una prevalente logica del profitto e la crescente avanzata della speculazione rispetto agli investimenti economici reali minacciano l'uomo del lavoro e i suoi diritti. L'uomo, soggetto del lavoro, corre ancora una volta il rischio di essere ridotto a strumento di produzione, di divenire un essere anonimo e senza volto, il cui valore è inferiore a quello dei beni materiali e tecnici, dei meccanismi economici e finanziari internazionali. Urge un rinnovato impegno nella difesa e promozione del lavoro e dei suoi diritti.

dongiuseppe.fausciana@gmail.com

Al Pala don Bosco di Palermo tutta la Sicilia salesiana

Una grande festa, con oltre 1500 partecipanti, per riaffermare la presenza della Famiglia salesiana di Sicilia, attenta all'emergenza educativa e in ascolto degli Orientamenti della Chiesa italiana, riscoprendo il fascino e la bellezza dell'educazione.

Il Pala Don Bosco di Palermo è stato invaso sin dalle prime ore della mattinata con l'arrivo dei pullman provenienti dalle 69 case salesiane sparse nelle nove province siciliane.

L'occasione è stata voluta per ricordare il Bicentenario della nascita di don Bosco, il 140° della nascita dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, l'80° della morte di don Rinaldi ed il 130° dell'arrivo di Madre Morano in Sicilia.

Una giornata all'insegna dell'allegria, del divertimento e delle riflessioni, con il contributo del talk show in cui sr. Cettina Cannone, dell'Università Auxilium di Roma, don Maurizio Verlezza, direttore del noviziato di Roma, Francesco Muceo, presidente mondiale degli exallievi e Doriene Portelli, volontaria di don Bosco, hanno posto ai presenti dei suggerimenti su come continuare ad essere testimoni attendibili e credibili.

È una tradizione che quest'anno abbiamo voluto riprendere con forza chiamando tutti i rami della famiglia salesiana. In Sicilia - ha affermato don Gianni Mazzali, ispettore dei Salesiani di Sicilia - si registra la presenza di una dozzina di componenti per dare impulso alla nostra partecipazione alla vita della



Palermo, Pala Don Bosco
L'ispettore e l'ispettrice dei Salesiani di Sicilia

Chiesa e della Società nella prospettiva della missione giovanile".

"Vogliamo continuare a sognare in grande come volevano i nostri beati, sognare ma anche realizzare - ha ribadito suor Anna Razonale, ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice - quindi impegnarsi quotidianamente per il bene dei giovani, per la loro salvezza, guardando a don Bosco, a madre Mazzarello, a don Rinaldi, a madre Morano, che

oggi abbiamo celebrato solennemente". La festa si è conclusa con il recital dei ragazzi del Cgs Life di Biancavilla, coordinati da Armando Bellocchi e la celebrazione eucaristica presso la chiesa San Tommaso.

Prossimi appuntamenti per la famiglia salesiana di Sicilia sono: il 3 marzo 2012 presso la cattedrale di Noto, alla presenza del Rettor Maggiore dei salesiani, don Pascual Chavez Villanueva e del vescovo Antonio Staglianò, con l'avvio del processo diocesano per la causa di beatificazione riguardante Nino Baglieri, volontario con don Bosco. Il 4 marzo, presso il Palanizza di Modica, la festa dei giovani del Movimento Giovanile Salesiano di Sicilia. Ad Agrigento, infine, il 22 aprile, presso il Palacongressi, si terrà la prima convention delle famiglie del Movimento Salesiano.

Valerio Martorana.

della poesia

Maria Concetta Fonti

La poetessa Maria Concetta Fonti è di Caltanissetta. Da alcuni anni scrive poesie partecipando a concorsi letterari e riscuotendo lusinghieri successi. Socia del Club artistico nisseno Michele Tripisciano, sono da segnalare sue partecipazioni al 2° concorso "Il paese delle robbe" promosso dal comune di Milena, al concorso regionale "Nino De Maria" di Sommatino, al concorso "Speciale Infanzia 2010" sul valore dell'amicizia promosso dall'Associazione Marel di Roma, al concorso letterario "L'Artigiano poeta" di Caltanissetta, al concorso "Praesepium" di Geraci Siculo, al concorso "Lettere a Letizia" dedicato a Letizia Colajanni e promosso dall'Associazione "OndeDonne in Movimento", al concorso "Poesie per la pace" promosso dall'Accademia Internazionale Contea di Modica e al Premio Nazionale di poesia La Gorgone d'Oro promosso dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo". Una donna straordinaria che riesce a parlare col cuore con liriche così ricche di pathos, alla ricerca di un mon-

do così ricco di valori, di bellezza e trascendenza.

Il giorno e la notte

Apri gli occhi,
vedi e senti che ci sei,
abbracci la luce che accarezza
dolcemente le tue membra.
Inizi il tuo cammino
che con desiderio e volontà
vuoi intraprendere
all'insegna della vita e del fare.
Ti accorgi che, tutto ciò che vorresti compiere,
non è così facile da realizzarsi,
come tu stesso credevi potesse essere possibile,
ma ti impegni,
vuoi riuscire con tutte le tue forze,
a volte fai centro,

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

a volte sbagli mira
ma continui sempre a giocare la partita della vita.
Così passa il giorno,
allegro o amareggiato,
appagato o sconsolato
ti accosti alla notte,
deponi dentro,
come in uno scrigno magico,
i tesori avuti durante il giorno
e chiudi il tutto
sperando, che come per incanto, questi tesori
possano brillare e trasformarsi in luce,
che possa illuminare,
profondamente, dolcemente e ancor di più
il cammino della tua vita
per ogni giorno che nascerà per te e che tu stesso
vorrai vivere, con speranza, certezza desiderata
e rifugio trovato.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PERSONAGGI Focus su Vittorio De Seta. Raccontò il sud come pochi altri cineasti hanno saputo

Un poeta con la macchina da presa

Sebbene non fosse conosciuto dal grande pubblico, Vittorio De Seta (foto) è stato comunque uno dei più raffinati registi italiani, non meno importante di altri più celebrati cineasti del nostro cinema. Certo un maestro assoluto del documentario, se è vero che molti lo hanno paragonato, per lo stile e la poetica, a Robert Flaherty. Ma egli fu anche un degno esponente del Neorealismo, ed ebbe il merito di essere stato sempre un autore con le mani libere, estraneo alle leggi e ai condizionamenti dell'industria cinematografica.

Nato a Palermo il 15 ottobre del 1923, da famiglia aristocratica (padre siciliano e madre calabrese), durante gli anni della guerra fu allievo ufficiale della Marina Militare, e prigioniero dei tedeschi dal 1943 al 1945 perché si era rifiutato di aderire alla Repubblica di Salò. Dopo il conflitto si trasferì a Roma dove studiò per alcuni anni archi-



tettura, prima di innamorarsi del cinema. Nella capitale, dopo le prime esperienze sul set come aiuto, esordì nella regia agli inizi degli Anni '50 con alcuni documentari ambientati in Sicilia e in Sardegna. Egli raccontò le feste sacre della Pasqua in Sicilia, e con la sua macchina da presa testimoniò le difficili condizioni di vita dei pescatori siciliani, le dure condizioni dei minatori di zolfo nisseni, ed ancora: la fatica dei contadini nella raccolta del grano e la vita dei pastori della Barbagia. Con "Isola di fuoco" ambientato nelle Eolie, vinse nel 1955 al Festival di Cannes come migliore documentario, mentre nel 1961 esordì nella regia a soggetto con "Banditi

a Orgosolo", scritto a quattro mani con la moglie Vera Gherarducci, che gli valse il Premio "Opera prima" al Festival di Venezia e il Nastro d'Argento per la migliore fotografia. De Seta comunque non avrebbe mai avuto nel cinema il successo che meritava, e neppure le opere successive "Un uomo a metà", (1966) e "L'invitata" (1970), girato in Francia e apprezzato da Moravia e Pisolini, ebbero fortuna al botteghino. Proficua invece fu la collaborazione con la RAI sin dal suo esordio con la miniserie "Diario di un maestro" che ottenne grossi indici di ascolto e che sancì un lungo e felice rapporto con la televisione di stato.

Trasferitosi negli Anni '80 nella residenza materna di Sellia Marina, in provincia di Catanzaro, nel 1993 girò il documentario "Calabria" omaggio alla regione che lo aveva adottato e che aveva dato i natali alla madre. Nel 2006 De Seta tornò al film a

soggetto, realizzando "Lettere dal Sahara", storia di un giovane migrante africano, che venne presentato fuori concorso al Festival di Venezia. Quello fu il suo ultimo acuto, prima di dedicarsi esclusivamente alla sua tenuta agricola. Ma per comprendere meglio l'opera del regista palermitano riportiamo una testimonianza di Martin Scorese: "De Seta è stato uno dei più grandi, ma trascurati, registi italiani, e il suo lavoro meriterebbe di essere molto più conosciuto di quanto non sia." Ed ancora, c'è da dire che se oggi abbiamo ancora una viva testimonianza degli antichi mestieri, oggi purtroppo estinti, è grazie a De Seta, il quale a proposito del suo documentario La pesca del pesce spada diceva: "Quel tipo di pesca andava avanti così da duemila anni quando io l'ho girata. Ci sono vasi fenici che la illustrano, e le immagini sono le stesse del '54". Immagini a colori, bellissime, suggestive, e senza commento parlato. Momenti di grande cinema e di pura poesia.

Gianni Virgadola

Santa Barbara a Floristella Le attività scoutistiche

Domenica 4 dicembre Santa Barbara è stata festeggiata in grande stile come non accadeva da anni, grazie all'impegno e alla volontà del Direttore dell'Ente Parco Minerario



Floristella-Grottacalda e dell'assistente spirituale del Gruppo Scout Agesci "Santa Barbara" di Valguarnera don Filippo Salamone. Nella mattinata presso il Parco Minerario si è svolto il convegno dell'Ordine regionale dei Geologi "Pirreria e surfarù", al quale hanno partecipato il presidente dott. Emanuele Doria e il vice-presidente dell'Ente Parco dott. Salvatore Giunta. A mezzogiorno presso la cappella di Palazzo Pennisi è stata celebrata la Santa Messa, celebrata da don Filippo Salamone ed animata dagli Scout. Nel pomeriggio vi è stata l'esibizione del gruppo arcieri dell'Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente di Piazza Armerina, visite guidate al sito di archeologia industriale, l'esibizione dell'Associazione Musicale "Santa Cecilia" di Valguarnera, la proiezione del film "Baaria" a cura del Circolo Valguarnerese del Cinema e il servizio di protezione civile svolto dall'Associazione "Pantere Verdi".

In contemporanea, per le vie e gli angoli di Valguarnera, dalle ore 15, gli Scout hanno svolto la "caccia di giungla dei lupetti", "Tangolo di squadriglia" ed attività di scouting, per concludere il tutto in chiesa Madre, dove durante la Santa Messa vi è stata la Costituzione ed Accoglienza del gruppo ragazzi, con la presenza di oltre 50 tra ragazzi e bambini. Positivo il commento di don Filippo: "sono soddisfatto dei tre anni di lavoro e formazione, il mio ringraziamento va al formatore Mario Polizzi che ha costruito il gruppo Scout venendo da Piazza Armerina e ai tanti che con spirito di sacrificio e buona volontà hanno permesso la nascita di questa meravigliosa realtà".

Alfonso Gambacurta

Più fondi per i siti Unesco

Gli Stati generali della cultura del Pd Sicilia chiedono al nuovo Governo un impegno serio per i siti UNESCO italiani all'interno del Piano per la crescita economica e lo sviluppo del Paese. Lo fanno con una nota del 3 dicembre, nella quale affermano:

"In Italia i siti Unesco sono 47 che ci collocano al primo posto nel mondo, seguiti da Spagna (43), Cina (41), Francia e Germania (37). In Sicilia sono riconosciuti 5 siti Unesco: dal 1997 Villa romana del Casale e Valle dei templi di Agrigento, dal 2000 le isole Eolie, le città tardo barocche del Val di Noto dal 2002, Siracusa, e le necropoli di Pantalica dal 2005. Complessivamente sono interessate una quindicina di città se si considera che alcuni siti sono plurimi. I dati del TCI sui musei più visitati in Italia collocano, dal 2007 in poi, nei primi quattro posti tra le aree archeologiche più visitate d'Italia (esclusa Roma) Pompei, la Villa romana del

Casale a Piazza Armerina, Siracusa e Agrigento. Quattro aree archeologiche del sud tutte riconosciute Patrimonio dell'Umanità.

L'Italia è dotata di una legge, la 77 del 20 febbraio 2006. Essa attribuisce finanziamenti allo studio delle specifiche problematiche culturali, artistiche, storiche, ambientali, scientifiche e tecniche relative ai siti italiani UNESCO; all'elaborazione dei piani di gestione; alla predisposizione di servizi di assistenza culturale e di ospitalità per il pubblico, nonché servizi di pulizia, raccolta rifiuti, controllo e sicurezza; alla realizzazione, in zone contigue ai siti, di aree di sosta e sistemi di mobilità, purché funzionali ai siti medesimi; alla diffusione e alla valorizzazione della conoscenza dei siti italiani UNESCO. Ebbene, solo nel dicembre 2010 il Ministero ha emanato il decreto con il quale venivano disposte le assegnazioni dei finanziamenti relativi agli anni 2007 e 2008. Un

tale ritardo che si commenta da solo, legato alla necessità di rendicontare in tempi strettissimi per evitare la perenzione delle somme, ha innescato diversi meccanismi tra i quali anche la rinuncia al finanziamento da parte di enti che lo avevano avuto assegnato.

Ma la cosa più grave è che le risorse destinate a questi luoghi dell'eccellenza, già irrisorie in origine, sono state drammaticamente ridotte. Se per l'anno 2006 la legge poteva contare su uno stanziamento di circa 4,3 mln di euro per 40 siti, cioè una media di 100 mila euro a sito, nel 2011, a fronte di 47 siti riconosciuti, le somme destinate sono 1,6 mln di euro, cioè 34 mila euro a sito.

Chiediamo al nuovo Governo - conclude il comunicato - che l'investimento in cultura e quello sui siti riconosciuti Patrimonio dell'Umanità sia elemento fondamentale del progetto per rimettere il moto il Paese".

Primo istituto al Sud ad indirizzo "Efficienza energetica" avviato ad Enna

Si va verso l'avvio delle attività didattiche del primo Istituto Tecnico Superiore con indirizzo "Efficienza Energetica", l'unico nel meridione d'Italia. 25 gli allievi che parteciperanno al primo corso. L'Istituto è una Scuola speciale di tecnologia che opera nel settore dell'efficienza energetica svolgendo anche attività di formazione e di trasferimento tecnologico verso le piccole e medie imprese. Al corso possono accedere i soggetti in possesso di un diploma di istruzione tecnica o professionale coerente con l'area tecnologica dell'efficienza energetica. Occorrono inoltre competenze nell'uso della lingua inglese e dell'informatica. La partecipazione è subordinata al superamento di una preventiva selezione di natura tecnico-motivazionale. La durata del percorso è di 4 semestri, articolati in 2000 ore. La frequenza è gratuita. Iscrizioni fino al 15 dicembre. Informazioni 0935/521158 - 366 61221182 - Fax 0935/521429 E-mail its.energia.sicilia@virgilio.it Il bando integrale è reperibile nei siti internet: <http://www.provincia.enna.it> e <http://www.itsipiazza.it>

Lettera al Direttore

Caro direttore, ringraziandola anticipatamente per la cortese attenzione, colgo l'occasione per fargli i più sentiti complimenti a lei e a tutto il suo staff per la direzione del giornale.

In questi giorni nelle parrocchie si fanno sempre più intensi i preparativi per il Natale e come ogni anno anche io do una mano per la realizzazione del presepe nella mia parrocchia, ma la spiacevole sorpresa di questo Natale 2011 è che il mio amato parroco e il gruppo che collabora con lui, colpiti dalla sindrome "dell'innovazione" a tutti i costi, quest'anno non mi faranno costruire una grotta, andare per i boschi e le campagne per la raccolta di tutto il materiale che fa da scenografia al presepe, ma vorrebbero farmi costruire un fantomatico mappamondo e inserire lì i personaggi del presepe, mandando in soffitta la suggestiva e ricca di valori simbolici scenografia del presepe tradizionale.

Non sono i miei 22 anni a non farmi sentire antiquato ma le frasi di San Francesco del 1223 "Se vuoi che celebriamo a Greccio il Natale di Gesù, precedimi e prepara quanto ti dico: vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e

l'asinello". Queste sono le parole che San Francesco rivolse a un uomo di Greccio chiamato Giovanni, due settimane prima del Natale 1223, parole che spiegano l'origine del presepe. Provo sempre un forte disagio davanti a tanti presepi "moderni" soprattutto se in chiesa, dove prevale l'innovazione e il "cambiamento".

Gianluca Rizzo

Carissimo Gianluca, grazie per le parole di incoraggiamento. In merito alla questione che proponi il poco spazio consentito nelle pagine del nostro giornale non mi consente di dare risposte articolate. Tuttavia condivido con te il senso di disagio di fronte a presepi attualizzanti, soprattutto nelle chiese. Tuttavia non bisogna essere troppo tradizionalisti; sai bene come San Francesco fece il presepe con i personaggi della sua epoca, secondo i costumi del suo tempo e non riprodusse certo le condizioni storiche e culturali in cui nacque Gesù. Anche se un presepe moderno potrebbe rompere la romanticità del Natale, tuttavia ne evita l'infantilizzazione: Gesù, in fondo, si è fatto contemporaneo di ogni uomo. Saluti.

Il Direttore

IL LIBRO

C'era una volta ad Enna. Usi, costumi, tradizioni di gente comune

di Luigina Gagliano Lo Iacona

Papiro editrice 2011, pp. 126 €. 11,00

La pubblicazione esce in occasione dei 40 anni della sezione ennese della Fidapa di cui l'autrice è membro. In 21 capitoli si dà

uno spaccato della vita della collettività ennese del secolo scorso passando in rassegna alcuni aspetti del modo di vivere della gente comune: tra gli altri la salute, l'abbigliamento, la religiosità, i modi di dire, la morte, ecc. Aspetti che, se pur tramontati, costituiscono le radici del presente di una comunità che vuol mantenere la propria identità.



Una rete per contrastare la violenza

Cosa fare per contrastare il fenomeno, sempre in crescendo, della violenza sulle donne e come aiutare concretamente le vittime di abusi che purtroppo spesso si consumano all'interno delle mura domestiche?

È stato questo l'argomento trattato il 5 dicembre scorso dalla commissione pari opportunità della Provincia di Enna che ha promosso un tavolo tecnico finalizzato alla costituzione di una "Rete di contrasto alla violenza di genere" allargata alle rappresentanti dei Clubs service, dei sindacati, degli enti locali, dell'Asp e delle Forze

dell'ordine. Le esperienze emerse tra le rappresentanti operanti nei diversi settori hanno evidenziato come ancora molto c'è da fare soprattutto per abbattere il muro dell'omertà che fa sì che moltissimi casi non vengano nemmeno denunciati. L'assessore provinciale alle Pari Opportunità, Geppina Savoca e la presidente della Commissione, Anna Di Rosa, hanno ribadito la necessità di un'azione sinergica tra tutti gli attori che direttamente o indirettamente si occupano del problema in quanto assumono caratteri sociali sempre più allarmanti. La cronaca

registra ogni 3 giorni l'uccisione di una donna per mano del proprio uomo.

"Si deve lavorare in sinergia - ha commentato l'assessore - per abbattere il muro di omertà e di indifferenza spesso causa del silenzio delle donne, attraverso la creazione di una solida rete culturale e sociale, con Enti pubblici e privati, Istituzioni civili, religiose e militari, associazioni e Clubs service. È fondamentale sollecitare la realizzazione di centri di ascolto anonimi gestiti da volontari professionalmente formati in grado di offrire alla donna quelle garanzie

che potranno consentirle di allontanarsi dal luogo e dalla persona dalla quale subisce violenza. Ribadita inoltre l'importanza di formare il personale attraverso il coinvolgimento delle forze dell'ordine, dell'Asp, del terzo settore e degli enti locali. "Il problema è anche culturale - conclude la Savoca - occorre lavorare per eliminare stereotipi e mentalità che alimentano la supremazia degli uomini sulle donne. Contiamo molto sulle giovani generazioni convinti che la loro emancipazione è certamente un argine culturale alla violenza".

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Aspetti della dottrina di Aleister Crowley e dell'O.T.O. (II parte)

L'uomo, è presentato dalla dottrina di Aleister Crowley e dall'O.T.O. (*Ordo Templi Orientis*) come uno spirito libero ed eterno che sceglie di entrare in una particolare relazione, incarnandosi e assumendo così lo scopo di mostrare la sua "divinità" in ogni azione. Molte idee generali vengono dalla Golden Dawn; ma quella che è specifica dei vari "libri sacri" con cui l'adepto dell'O.T.O. entra in contatto è una polemica anticristiana a tratti di particolare virulenza. Non inganni il fatto che con queste invettive siano talora utilizzati anche termini e simboli apparentemente cristiani. L'opposizione al cristianesimo non può che essere radicale se ci troviamo in un nuovo eone in cui, insegna il Libro della Legge, "la parola del peccato, restrizione" non ha più ragione di esistere e "fa" ciò che vuoi" diventa "tutta la Legge". Questo non significa - lo ricorda lo stesso Libro della Legge (II, 5) - che fra i rituali del vecchio eone non ve ne siano di "buoni" che devono soltanto essere purgati dal "profeta": cioè da Crowley, che quindi può - senza sentirsi in contraddizione con il suo proclamato odio per il cristianesimo - utilizzare simboli cristiani e perfino prendere le distanze dalla critica razionalista dei Vangeli.

Non di rado sembra che il rifiuto delle religioni si spinga fino all'ateismo: "Tu non sei crowleyano - proclama la prefazione dell'opera anticristiana *La tragedia del mondo* - finché non sei capace di dire con fervore: 'Sì, grazie a Dio sono un ateo'". Ma in realtà la categoria dell'ateismo si applica male a Crowley, e anche nell'espressione che si è appena citata le parole "grazie a Dio" non sono soltanto ironiche. Il sistema di Crowley è pieno di spiriti e di divinità. Se si considera che l'uomo è circondato da spiriti della natura e spiriti "familiari" che può mettere al suo servizio non si può non concludere che l'ateismo crowleyano è davvero "pieno di dei".

Dopo che l'adepto dell'O.T.O. ha imparato a rifiutare il senso del peccato e della restrizione e si è iniziato alla Legge e alla ricerca della sua vera volontà può dapprima prepararsi ed essere veramente introdotto al "segreto dei segreti" che è la magia sessuale, a sua volta preparata dallo yoga e dalla familiarità con gli strumenti della magia cerimoniale. Le istruzioni per l'ottavo grado comprendono una severa messa in guardia contro l'uso casuale o banale della sessualità, e una descrizione di sedici categorie di "immagini sacre" che dovrebbero trovarsi nella camera dell'adepto. Il vertice del sistema è costituito dal nono grado, cui corrisponde l'istruzione segreta. Qui si rivela il segreto dell'O.T.O. che, secondo Crowley, sarebbe insieme il segreto degli alchimisti, delle massonerie e anche del cristianesimo esoterico. L'uso corretto di questa forma di magia può ottenere sia risultati pratici volti a uno scopo determinato, sia più in generale il raggiungimento di stati di coscienza superiori, la sua pratica da parte di persone non preparate può condurre a risultati assolutamente negativi e dannosi. Il rito crowleyano richiede pure la predisposizione di un tempio. In attesa dei progressi della scienza, non rimane quindi che affidarsi alla magia. Le "operazioni magiche" nella carriera di Crowley non vanno sottovalutate, perché è proprio in una di queste, in Algeria, che - evocando e controllando il demone Choronzon - il profeta del nuovo eone sarebbe diventato egli stesso uno dei "capi segreti" di cui la Golden Dawn era andata alla ricerca.

amaira@teletu.it

segue dalla prima pagina *Brasile, la vera ricchezza...*

Abbiamo distribuito le immagini di Maria Santissima delle Vittorie e di Maria Santissima d'Alemanna che ci sono state donate da don Filippo Bognanni e da monsignor Grazio Alabiso. Le persone partecipavano attivamente con il canto e con i gesti del corpo. Dopo la messa c'è stato uno spettacolo di canti religiosi animato da un cantautore locale con la partecipazione di tutti i presenti soprattutto i bambini». Insomma, il nostro vescovo non si è fatto trovare impreparato e ha predicato più volte in lingua brasiliana: «Pennisi si era preparato prima di partire - riferisce don Bartolotta - e poi lui ha proprio il dono di farsi capire nonostante la lingua portoghese abbia dei suoni molto particolari, lontani dal nostro modo di parlare. Alcune volte durante le messe ci faceva da interprete suor Lucia. Quando invece celebravamo tra di noi, utilizzavamo l'italiano e come messali i supporti iPhone».

Il vescovo continua il suo resoconto: «Lunedì 21 novembre abbiamo visitato l'asilo infantile gestito dall'associazione comunitaria "Nova Vida" fondata da suor Lucia, con oltre 200 bambini che vengono accolti per tutta la giornata, vengono lavati, svolgono alcune attività educative, consumano il pranzo e si riposano. Nel pomeriggio abbiamo visitato la comunità "Casa nuovo futuro" dedicata agli adolescenti, dove sono accolti ragazzi a rischio in una zona dove era ed è presente il triste fenomeno della prostituzione infantile. Abbiamo donato un'immagine della Madonna delle Vittorie a un panificio intitolato a Nostra Signora della Vittoria».

Per padre Bartolotta uno dei momen-

ti più toccanti è stata la visita all'accampamento dei "Senza terra" (Sen terra), a Barra de Ampas, dove vivono famiglie di contadini da 15 anni in attesa di un pezzo di terra promesso dallo Stato. «Qui abbiamo incontrato l'estrema povertà - racconta il sacerdote - ma ci siamo accorti che pur in capanne senza neanche un mobile, la gente non rinuncia a tv, stereo, telefonino e, per fortuna, al crocifisso. Noi abbiamo distribuito caramelle ai bambini, è stata una festa». Il diario di Pennisi scorre: «Mercoledì 23 novembre ho festeggiato il mio 65esimo compleanno visitando la "Cuba di Cima", una favela molto povera vicina alla casa di suor Lucia. Le case sono di fango e canne con fognature a cielo aperto e le famiglie che le abitano sono in condizioni di estrema povertà. Abbiamo incontrato molti bambini, diversi anziani e alcuni malati e abbiamo distribuito loro caramelle e medagline della Madonna. Domenica 27 a Sapè la mattina siamo stati invitati dal parroco a visitare la parrocchia di Santa Teresa in un quartiere popolare. Siamo stati a visitare una bambina di 7 anni cieca e con un tumore al cervello a cui con don Ettore abbiamo amministrato l'unzione dei malati. Dopo aver rivolto gli auguri con un canto di benedizione a coloro che festeggiano il compleanno (compreso don Ettore) siamo rimasti a parlare con il parroco e con alcuni suoi familiari che ci hanno offerto cibi e bevande locali a ci hanno fatto dei regali. Lunedì 28 nel pomeriggio abbiamo



partecipato all'aperto alla messa di ringraziamento per i 25 anni di professione religiosa di suor Lucia e i 15 anni di attività dell'associazione comunitaria Nova Vida con vari interventi e testimonianze, con uno spettacolo di canti e danze. Subito dopo è stato inaugurato il laboratorio di informatica e infine c'è stata una piccola festa».

E il viaggio non poteva però concludersi senza che Pennisi giorno 29 novembre riabbracciasse un suo ex alunno del Collegio Capranica (e oggi prefetto di disciplina dei teologi nel seminario maggiore di Rio), don Alvaro José Assuncao Inacio Da Silva, che ha condotto i tre viaggiatori della diocesi piazzese alla statua del Cristo Redentore di Rio de Janeiro, una delle sette meraviglie del mondo: «Qui - annota il vescovo - abbiamo celebrato l'eucaristia nella piccola cappella e la messa si è conclusa con una processione con una statuetta della Madonna Aparecida, patrona del Brasile, e con una preghiera e benedizione finale».

Mariangela Vacanti

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2012

un raggio di luce
per orientare il cammino
dei cattolici

RINNOVA
IL TUO ABBONAMENTO
SOSTIENI LA STAMPA CATTOLICA

PER I NUOVI ABBONATI UN GADGET A SORPRESA

Abbonamento annuale € 35,00 da versare su conto corrente postale n. 79932067 intestato a Settegiorni dagli Erei al Golfo Via La Bella, 3 94015 Piazza Armerina

Contatti
info@settegiorni.net
tel. e fax 0935/680331

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 7 dicembre 2011 alle ore 16.30

Periodico associato	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
--	---